

Consumare di meno si può Casa a basso consumo energetico a Sant'Angelo in Vado.

A Sant'angelo in Vado sta per essere ultimata una delle prime case basso consumo energetico.

Per apprenderne meglio le caratteristiche, mi sono recato sul cantiere lungo la provinciale piobbichese, lontano dal centro abitato. Ad attendermi c'è il proprietario, Capelloni Giuseppe imprenditore di una ditta di autospurgo, sposato con Natascia e padre di 3 figli.

Giuseppe mi spiega come è venuta l'idea di questa casa a basso consumo energetico; come imprenditore è sempre attento alle novità del settore e perciò frequenta spesso le fiere in tutta Italia. A Bolzano in occasione dell'evento "Casa clima" ha potuto notare non solo materiali, ma anche abitazioni realizzate con il contenimento energetico dei consumi: uno stimolo evidente per la realizzazione della sua nuova casa.



Queste abitazioni sono classificate in base a lettere, così come gli elettrodomestici di casa: ecco quindi che una di classe "A", quale la sua, ha un consumo inferiore a 30 chilowatt al metro quadro all'anno, per il suo fabbisogno energetico si spenderà intorno ai 600 euro annui contro i circa 2000 euro di una abitazioni di fine anni '90.

Il decreto legislativo 192 del 2005 prevede la classificazione energetica degli edifici, ed una recentissima legge della Regione Marche la n.14 de 17 giugno 2008 norma l'edilizia sostenibile.

Giuseppe ci spiega le particolarità della sua abitazione: sotto la piattaforma del seminterrato sono state alloggiate delle cupole in plastica che permettono il recupero del gradiente termico del terreno, che viene distribuito in tutti locali; seppure la struttura portante sia tutta in cemento armato, compresi i marciapiedi realizzati in un unico getto al fine di ridurre i ponti termici, il tetto è in legno, ventilato, isolato con fibra cellulosica da 12 cm; la tamponatura è realizzata con un particolare blocco di cemento cellulare alveolato, così pure i pannelli di rivestimento delle colonne; la tamponatura interna è realizzata con lo stesso materiale, permettendo anche la facilitazione delle opere impiantistiche; l'intonaco esterno è realizzato in biocalce, come nelle case del passato, per permettere la traspirazione interna.



Per il riscaldamento, tutta la struttura abitativa, utilizza il sistema radiante a pavimento che viene alimentato da un accumulo principale nel quale confluiscono i pannelli solari termici, un termocamino da 24 mila chilocalorie, e per l'eventuale integrazione usa una caldaia a doppia condensazione con recupero del calore dai fumi. Nel tetto oltre ai pannelli solari, sono montati 9 moduli fotovoltaici integrati alla copertura in cotto, per una produzione di 2,2 chilowatt.

Infine tutte le acque piovane sono recuperate ai fini irrigui e per i bagni; tutte le acque di scarico passano in un apposito depuratore che ne permette il recupero irriguo per il giardino.



Giuseppe ci tiene a parlare della sua casa delle scelte applicate, con il bel abside frontale in pietra ricostruita, voluto dalla moglie Natascia, delle varie traversie avute nel fornirsi dei materiali, del lavoro che lui stesso è riuscito a fare; confida che la maggiorazione, rispetto ad una casa normale, è stata solo del 15 %, ma che recupererà sia con le agevolazioni fiscali previste, sia con il risparmio energetico ottenuto.

Nel dichiararsi disponibile per le visite di scolaresche, di interessati alle soluzioni adottate, mi ricorda di sottolineare con fierezza che questa a Sant'Angelo in Vado è la prima casa ecosostenibile a basso consumo energetico.

Sant'Angelo in Vado 7.11.2008

Giuseppe Dini